

Paolo Vecchia - Umberto Tirelli - Ugo Spezia

CAMPI ELETTROMAGNETICI E SALUTE



DAI MITI ALLA REALTÀ

21^{mo} SECOLO

Paolo Vecchia - Umberto Tirelli - Ugo Spezia

CAMPI ELETTROMAGNETICI
E SALUTE:
DAI MITI ALLA REALTÀ

21^{mo} SECOLO

INTRODUZIONE

Non credo esista un altro Paese al mondo come l'Italia dove si sia in grado di creare in qualche giorno delle vere e proprie crisi mediatiche, con il concorso coordinato di media, magistrati e politici, su vari problemi che hanno però in comune un potenziale grande impatto sulla salute della popolazione e che poi, immancabilmente, si concludono nella classica bolla di sapone, dimenticate da tutti, ma che lasciano però sul campo vittime, alle volte non metaforiche, sia tra la popolazione generale che tra i malati in questione. Abbiamo avuto negli ultimi anni vari esempi del genere, che si accomunano per le stesse caratteristiche di grande iniziale enfasi mediatica, mancata ricerca di una valutazione scientifica corretta da parte di esperti del settore, e la conclusione tra la noia e l'indifferenza generale con risultati del tutto opposti rispetto ai presupposti iniziali. Che fine avrà mai fatto l'UK101 del professor Bartorelli, una molecola che doveva guarire i tumori, secondo i propugnatori, che fu per un certo tempo un esempio di malasànità, in quanto, ovviamente, i ricercatori italiani boicottavano questa sostanza per inconfessabili motivi. Che dire della storia del professor Di Bella che, dalle sue dichiarazioni iniziali sembrava guarire quasi tutti i tumori con la sua terapia miracolosa, e dopo qualche giorno, invece, ne guariva molti di meno, per arrivare poi ad affermare che se non guariva i tumori però faceva stare meglio i pazienti con cancro, ma anche di altre malattie, per esempio l'Alzheimer. Minore enfasi mediatica è stata data ovviamente ai risultati negativi dello studio con quasi 400 pazienti italiani che è stato condotto sotto il controllo dei migliori specialisti mondiali sul cancro e che ha dimostrato che la terapia Di Bella non aveva alcuna efficacia nella terapia del cancro, ma invece aveva associata una tossicità non indifferente. Ma

forse le preparazioni farmacologiche erano scadute, sta indagando ormai da anni il solito Magistrato. Recentemente abbiamo assistito all'ennesima crisi mediatica dell'uranio impoverito, che avrebbe scatenato chissà quanti tumori, per arrivare poi alla conclusione da parte della Commissione Scientifica che non vi era alcun aumento di tumori e che quelli che comparivano nei militari erano quelli che esattamente si sarebbero osservati se questi avessero soggiornato sul lago di Garda o in Sicilia. Ancora abbiamo avuto la crisi mediatica prima sui telefonini e poi sui campi elettromagnetici che provocherebbero tumori, anche se nessuna sperimentazione sugli animali ha mai dimostrato un nesso tra questi ed i tumori stessi, e non vi è alcun dato epidemiologico serio che metta in correlazione un aumento dei tumori con i telefonini o con i suddetti campi. Qualche giorno fa poi siamo stati bombardati dalle notizie sul Lipobay, che farebbe morire chissà quante migliaia o milioni di persone che hanno assunto questo farmaco. Ovviamente il tutto è da dimostrare, e comunque questo farmaco e le sostanze farmacologiche delle quali fa parte sono un importantissimo ausilio per ridurre significativamente il rischio di malattie cardiovascolari.

Quando riusciremo nel nostro Paese anche sui media a fare in modo che dibattiti che hanno un'importanza così grande per la salute della gente siano condotti con cautela e non per la ricerca dello scandalo o del sensazionalismo per vendere più giornali e per far vedere di più i programmi televisivi e si basino invece soprattutto sui dati medici e scientifici che le agenzie nazionali ed internazionali riconosciute dai nostri Paesi hanno messo a punto negli anni?

Anche per questo è stato recentemente costituito Galileo 2001, un'Associazione composta da scienziati, in particolare fisici, matematici, biologici, medici, chimici, che vogliono combattere contro l'oscurantismo scientifico che si è abbattuto sul nostro Paese, e che è stata anche onorata dall'alto patronato del Presidente della Repubblica e da una recente audizione da parte della Commissione Cultura del Senato della Repubblica.

“Un fantasma si aggira da tempo nel Paese, un fantasma che sparge allarmi ed evoca catastrofi, terrorizza le persone, addita la scienza e la tecnologia astrattamente intese come nemiche dell'Uomo e della Natura e induce ad atteggiamenti antiscientifici facendo leva su ingiustificate paure che oscurano le vie della ragione.

Questo fantasma si chiama oscurantismo. Si manifesta in varie forme, tra cui le più pericolose per contenuto regressivo ed irrazionale sono il fondamentalismo ambientalista e l'opposizione al progresso tecnico-scientifico. Ambedue influenzano l'opinione pubblica e la politica attraverso una comunicazione subdola: l'invocazione ingiustificata del principio di precauzione – peraltro sacrosanto, quando correttamente inteso – nell'applicare nuove conoscenze e tecnologie diviene una copertura per lanciare anatemi contro il progresso, profetizzare catastrofi, demonizzare la scienza.

Non si tratta, quindi, di una giustificabile preoccupazione per le ripercussioni indesiderate di uno sviluppo industriale ed economico non sempre controllato, ma di un vero e proprio attacco contro il progresso. L'arroganza e la demagogia che lo caratterizzano non solo umiliano la ricerca scientifica – attribuendole significati pericolosi ed imponendole vincoli aprioristici ed arbitrari – ma calpestano il patrimonio di conoscenze che le comunità scientifiche vanno accumulando e verificando senza pretese dogmatiche, con la consapevolezza di offrire *ragionevoli certezze basate su dati statisticamente affidabili e sperimentalmente controllabili*". Così recitano i primi paragrafi del Manifesto di Galileo 2001 che è disponibile per intero su www.umbertotirelli.it.

Ho il piacere di presentare in questo volume due eccellenti relazioni di due ricercatori che affrontano due problemi importanti con metodologia scientifica, che è la migliore che conosciamo e che ci ha portato ai progressi tecnologici di oggi.

Prof. Umberto Tirelli
Direttore Divisione di Oncologia Medica A
Istituto Nazionale dei Tumori – Aviano
www.umbertotirelli.it